



Procura Generale della Repubblica di Perugia

COMUNICATO STAMPA

La Procura Generale di Perugia comunica di aver impugnato la sentenza del GUP del Tribunale di Perugia che lo scorso 15 ottobre ha dichiarato non luogo a procedere nei confronti del dott. Luca Palamara, all'epoca dei fatti magistrato, dalle accuse di rivelazione di segreto d'ufficio in concorso con il dott. Riccardo Fuzio, già Procuratore Generale della Corte di Cassazione.

Secondo la sentenza del tribunale perugino, la rivelazione delle notizie, comunicate in data 3 aprile 2019 al collega Palamara da parte del dott. Fuzio, quale componente del Comitato di Presidenza del CSM, non erano coperte da segreto d'ufficio, in quanto ancora non secretate dal CSM, per cui si è ritenuto che il fatto non sussiste.

La Procura Generale di Perugia contesta tale presupposto e per l'effetto ha impugnato la decisione assolutoria innanzi alla Corte d'Appello di Perugia.

Se per un verso la decisione del Tribunale riconosce il concorso di ambedue i magistrati nella condotta rivelatrice di notizie d'ufficio, ad avviso della Procura Generale perugina l'allora Procuratore Generale della Cassazione, quale membro di diritto del Comitato di Presidenza del CSM, era tenuto, proprio per la sua funzione, ad osservare il segreto sugli atti di cui era venuto a conoscenza, che nello specifico erano costituiti dal contenuto di un esposto presentato da un magistrato nei confronti dell'allora Procuratore della Repubblica di Roma.

Per l'effetto, l'aver comunicato le notizie per telefono al dott. Palamara, che aveva interesse a conoscerle, ha costituito violazione del segreto a cui il magistrato, anche quale titolare del potere di azione disciplinare, era comunque tenuto.

Per queste considerazioni la Procura generale perugina ha chiesto che la Corte d'appello disponga il rinvio a giudizio dell'imputato dott. Luca Palamara.

Nei confronti del dott. Riccardo Fuzio, per cui si è proceduto separatamente per lo stesso fatto, con rito abbreviato, la Procura Generale di Perugia ha parimenti impugnato la sentenza assolutoria dello scorso 23 luglio.

Perugia, 29 novembre 2021

Il Procuratore Generale
Sergio Sottani